



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Corpo Forestale dello Stato



Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale
Verona Bosco della Fontana - Corpo Forestale dello Stato



Boscofontana/Life



PROGETTO LIFE
NAT/IT/006245



Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani



Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale
Verona Bosco della Fontana - Corpo Forestale dello Stato

Bosco della Fontana

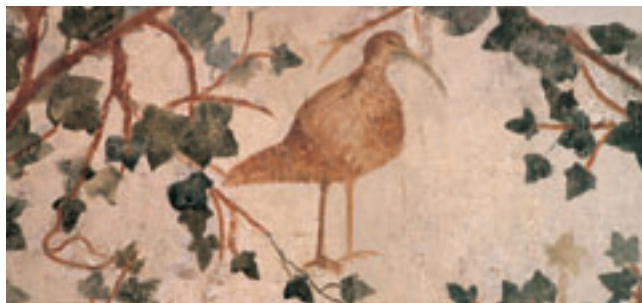
Riserva Naturale Biogenetica

Bosco della Fontana, situato nel comune di Marmirolo, a due passi da Mantova, esteso su un'area di 233 ettari, è ciò che rimane delle antiche foreste che ricoprivano un tempo tutta la Pianura Padana. Il visitatore appena entrato viene, infatti, accolto da una densa e intricata foresta di latifoglie che si presenta, in ogni stagione dell'anno, in mille stupefacenti sfaccettature. Una serie di viali rettilinei che, incrociandosi ripetutamente, formano radure circolari, rendono più agevole ed invitante l'inoltrarsi nel bosco. Quasi al centro della foresta sorge una palazzina seicentesca, fatta costruire da Vincenzo I, duca di Mantova, quando la foresta era una riserva di caccia della famiglia Gonzaga. Nei pressi del castello affiora la risorgiva che dà il nome al bosco: la "Fontana", la cui esistenza è nota fin dal XII secolo.

Il bosco è di proprietà del Demanio Forestale e dal 1976 è una Riserva Naturale Orientata Biogenetica. La gestione e la sorveglianza sono affidate al Corpo Forestale dello Stato.

Per salvaguardare questo raro ambiente, la Commissione Europea ha approvato un progetto LIFE Natura presentato dal Corpo Forestale dello Stato. Tale progetto mira al ripristino e al mantenimento del legno morto, dei vecchi alberi marcescenti e della fauna ad essi legata (fauna saproxilica). A causa degli ingenti prelievi il compartimento del legno morto ha, infatti, subito nell'ultimo secolo un notevole impoverimento e la conseguente introduzione di specie alloctone ha alterato la composizione originaria della vegetazione planiziale. L'eliminazione delle piante aliene, oltre al ripristino della qualità dell'ambiente naturale, favorirà un aumento della dotazione di legno morto e degli spazi aperti, che miglioreranno le condizioni delle nicchie ecologiche per la fauna saproxilica.





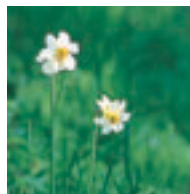
Palazzina Gonzaga - particolare della loggia.

La Palazzina Gonzaga. Nel folto del bosco si presenta improvvisamente al visitatore un castello rustico, quasi fortezza, dai quattro torrioni angolari, traforato al centro da una grande loggia, i cui affreschi riportano a scene di caccia, volpi, cinghiali, trofei, uccelli e amorini. Mentre l'impianto della fabbrica è del cremonese Giuseppe Dattari, l'intero apparato pittorico è da attribuirsi ad Antonio Maria Viani che nel 1595 sostituì il Dattari come prefetto delle fabbriche gonzaghesche al tempo del duca Vincenzo Gonzaga. Dopo la sosta nella loggia si entra nella Sala delle Virtù, sala di accoglienza splendidamente animata da dinamici effetti di sporgenze e rientranze nelle cui nicchie troneggiano le statue di nove virtù e la cappa di un camino fregiato dai resti dello stemma del duca Vincenzo. Ornata da finti "costoloni" di marmo rosso con medaglioni che si ripetono nelle lunette, la Camera dei Medaglioni ospitava probabilmente il signore che assisteva alle sacre funzioni nella piccola cappella attigua dove si conserva una copia ottocentesca di un dipinto che raffigura San Luigi Gonzaga in adorazione della Vergine con Bambino. La grande passione di Vincenzo Gonzaga per ogni espressione musicale è riscontrabile nella Camera della Musica nelle cui lunette i putti reggono o suonano uno strumento musicale. Nella Palazzina è molto diffuso il motivo del pergolato, dei rampicanti che decorano anche la scala a chiocciola, attraverso la quale si accede alla Camera delle Rocce e alla Camera del Pergolato caratterizzata da un armonioso ricamo creato da un intreccio di listelli di legno che sostengono tralci d'edera. Da qui, per una lunga scala rettilinea fregiata da sottili rami di quercia ed

edera, si ritorna sotto la loggia. Attraverso la porta diametralmente opposta ci si immette nella Sala dei Trofei, seconda grande sala di rappresentanza e di accoglienza della Palazzina, dove domina l'architettura dipinta su pareti a finti marmi. Vi spiccano otto medaglioni vuoti, di forma ovale, che probabilmente ospitavano i trofei di caccia del duca Vincenzo. Dopo aver visitato un camerino dagli ornati a finto marmo si accede alla Camera dei Busti Classici. L'ambiente più degradato di tutto il complesso è la cucina, con un camino ed una stufa che hanno annerito l'intonaco della volta, in origine probabilmente dipinto. Una scala ad andamento rettilineo porta al piano superiore, prima di tutto alla Camera degli Scorci così denominata per il motivo saliente che occupa la volta. Da tre oculi prospettici si sporgono tre figure o putti alati quasi evanescenti. Il tutto inserito in un rivestimento pittorico parietale a finte bugne. Ultima è la Camera delle Ghirlande che conserva alle pareti un bel paramento di marmi e piante ingentilite da leggere ghirlande di edera, quercia, e tamaro. Chiude il percorso il camerino della torretta nord-occidentale, ambiente minuscolo e suggestivo che si dilata per magia di pittura fino a confondersi con la natura misteriosa del bosco. Nel 1632 il duca Carlo Gonzaga di Nevers fece costruire come ex voto nel Bosco della Fontana da lui individuato come luogo di raccoglimento, un eremo, una chiesa e un palazzetto molto simile nell'impianto alla palazzina tuttora esistente. L'intero complesso dell'Eremo dei Camaldolesi e della chiesa, demoliti nel 1782 e 1793, e del palazzo adibito a deposito di munizioni nella seconda guerra mondiale, è oggi interamente scomparso.



Palazzina Gonzaga - incontro culturale.

Farnia (*Quercus robur*)Corniolo (*Cornus mas*)Narciso selvatico
(*Narcissus poeticus*)

Farnia - particolare

La vegetazione è composta principalmente da carpini bianchi e querce (farnie e cerri). Quest'ultime, grazie alla loro venerabile età e alle loro maestose chiome, dominano gli altri alberi, arrivando a sveltare anche oltre i trenta metri d'altezza. A queste piante predominanti si accompagnano spesso aceri campestri, ciavardelli, ornielli e ciliegi selvatici. Il bosco è attraversato da un corso d'acqua principale, il Rio Begotta, che contribuisce a diversificare questo ambiente; lungo le sue rive si può, infatti, osservare lo sviluppo di una ricca vegetazione igrofila costituita da frassini meridionali e ontani neri. Sono presenti anche alcune specie esotiche come la robinia, il platano, il noce nero e la quercia rossa. La fascia arbustiva è costituita principalmente da rigogliosi noccioli e sambuchi e in tarda estate spiccano, tra il folto del fogliame, i frutti rosso vivo del corniolo e del biancospino. Nello strato erbaceo, dalla primavera all'autunno, si susseguono splendide fioriture di bucaneve, campanellini, scille, anemoni, polmonarie, narcisi, pervinche, colchici, in un intrico di spinoso pungitopo. Ovunque si abbarbica l'edera, la vitalba e il meno noto tamaro.





Cervo volante
(*Lucanus cervus cervus*)



Topo selvatico
a dorso striato
(*Apodemus agrarius*)

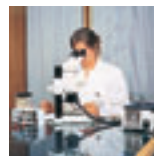


Picchio rosso maggiore
(*Picoides major*)

La fauna di Bosco della Fontana, contrariamente a quello che si potrebbe pensare, è ricca e abbondante. I mammiferi sono rappresentati soprattutto da specie di piccole dimensioni come il moscardino, il topo selvatico a dorso striato, la volpe, la donnola e la faina. Fanno eccezione pochi vecchi esemplari di cinghiale. Tra gli uccelli si ricordano lo scricciolo, il pettirosso, il lù piccolo, la cincia bigia, il picchio muratore e il fringuello. Degni di nota sono anche alcuni rapaci, come il nibbio bruno, lo sparviere e l'alocco. Da segnalare inoltre la presenza nei diversi periodi dell'anno di ben cinque specie di picchi: torcicollo, picchio verde, picchio nero, picchio rosso maggiore e picchio rosso minore. La riserva ospita anche una zona umida di origine artificiale dove è facile osservare il germano reale e la gallinella d'acqua oltre al volo elegante della garzetta e dell'airone cenerino. Tra i rettili meritano di essere ricordati il saettone e la biscia dal collare, mentre tra gli anfibi le specie più interessanti sono senz'altro il rospo comune, la raganella e la rana di Lataste. Ricchissima di specie è anche la fauna ad invertebrati con la presenza di molti coleotteri saproxilici i cui rappresentanti più noti sono indubbiamente il Cervo volante e il Cerambice della quercia.



Ferdinandea cuprea



Laboratorio
scientifico

Il Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale di Verona-Bosco della Fontana (CNBF) è un istituto di ricerca operante nell'ambito del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Corpo Forestale dello Stato. La struttura, attiva dagli anni '80, con ricerche su dinamica forestale, conservazione del legno morto e degli organismi in esso viventi è stata riconosciuta dal Presidente della Repubblica con il Decreto Legislativo n. 227/2001. Due sono le sedi: Verona (Direzione, Segreteria, Laboratori) e Bosco della Fontana (Sede Operativa, Laboratori e Biblioteca).

Il CNBF si occupa di studi, monitoraggi e didattica; sviluppa ricerche sulle tecniche e sulle modalità di ricostituzione del legno morto. Quest'ultimo racchiude circa un terzo dell'intera biodiversità di una foresta e contribuisce, con l'accumulo del carbonio, al contenimento dell'effetto serra.

L'attività del Centro si svolge in collaborazione con numerosi enti ed istituti scientifici. Per lo studio degli invertebrati il Centro si avvale di propri specialisti e di una rete internazionale di oltre 100 esperti.

I progetti del Centro hanno lo scopo di fornire ai gestori forestali gli strumenti e le conoscenze più innovative per la conservazione della biodiversità, soprattutto nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Europea Natura 2000. Inoltre gli studi svolti forniscono dati aggiornati che confluiscono poi nel database della Direzione Protezione Natura del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio. Il CNBF è impegnato oggi nel monitoraggio della biodiversità degli invertebrati e delle necromasse legnose in dodici aree sparse in tutta Italia nel Progetto CONECONFOR (Controllo degli Ecosistemi Forestali), e parte del programma europeo ICP FORESTS.

La Sezione Didattica del CNBF "traduce" al pubblico e a studenti di ogni ordine e grado le ricerche, attraverso l'attività di educazione ambientale, escursioni guidate, lezioni multimediali tematiche, eventi, mostre, partecipazioni a fiere e a convegni.

La gestione innovativa ha consentito alla Riserva Bosco della Fontana di ottenere nel 2003 due importanti riconoscimenti nazionali: il premio Panda d'Oro del WWF Italia per la tutela della Biodiversità e l'attestato di "Area di Rilevanza Erpetologica" della Societas Herpetologica Italica.

Informazioni

- La Riserva è aperta al pubblico tutti i giorni tranne il martedì e il venerdì.
- **Orario**
Dal 1 marzo al 31 ottobre: dalle 9.00 alle 19.00
domenica e festivi ingresso € 2,50.
Dal 1 novembre al 28 febbraio: dalle 9.00 alle 17.00
ingresso gratuito.
- La Palazzina è visitabile su richiesta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14.00 alle 16.00
ingresso € 1,50
- Previa prenotazione è possibile effettuare visite guidate per gruppi scolastici e adulti.

Indirizzi utili

Direzione Segreteria Laboratori

MiPAF - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Corpo Forestale dello Stato

CNBF - Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale

Verona

Via Carlo Ederle 16/a – 37100 Verona

Tel. +39 045 8345445 – Fax +39 045 8301569

www.corpoforestale.it

Sede Operativa

MiPAF - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Corpo Forestale dello Stato

CNBF - Centro Nazionale per lo Studio e la Conservazione della Biodiversità Forestale

Bosco della Fontana

Strada Mantova 29 – 46045 Marmirolo (MN)

Tel. e Fax +39 0376 295933

E-mail: didalabcfs@tin.it

Come raggiungere la Riserva di Bosco della Fontana



- **da Mantova** S.S. 236 Mantova-Brescia, con direzione Brescia, prima del paese di Marmirolo si svolta a sinistra imboccando un viale alberato che in breve conduce all'ingresso del bosco (Km 5).
- **dall'autostrada** A22 Brennero-Modena, uscita Mantova Nord, con direzione Brescia S.S. 236 (Km 8).

Ideazione grafica e progettazione:

Rosy Fezzardi

Cartina p. 11:

STI - Studio Tecnico Informatico (MN)

Foto (g.c.):

Piero Baguzzi, Elisa Calamari, Francesco Donini,
Luca Longo, Sergio Luzzini, Giorgio Persico

Stampa:

Arti Grafiche Chiribella - Bozzolo (MN)



Stampato su
carta riciclata



FSC
Certificazione
riconosciuta da WWF,
Friends of the Earth
e Greenpeace